

## • Al Calamandrei di Jesi il premio Franco Enriquez



- L'ottava edizione del premio teatrale Franco Enriquez, che ha visto fra i premiati Paolo Bonacelli, Gianni Cavina, Maya Hinoue (figlia del grande drammaturgo giapponese), Andrea Zuppini, Roberta Faccani, Pietro Boragina, Marco Tutino, Saverio La Ruina, Claudio Volpe, Erika Rigamonti, Giordano Lupi, Massimo Machiavelli, Tania Passartini, Babilonia Teatri, Fraternalcompagnia, la Terra Teatro, ha portato, sul palcoscenico del teatro Cortesi di Sirolo, anche il Centro Studi Calamandrei di Jesi, che la settimana prima aveva rappresentato, sempre al Cortesi, "Assoluzione di un amore", con enorme successo.
- *"Il Centro Studi Piero Calamandrei di Jesi, attraverso la figura del suo Presidente, Dott. Gian Franco Berti, ha saputo in questi anni tenere fede ai suoi scopi laici e promuovere una intensa attività tra le quali spicca quella editoriale di assoluta qualità; i temi trattati sono tutti di impegno sociale e civile. Negli ultimi anni il Centro ha intrapreso nuove strade e nuovi canali di comunicazione come il teatro, proponendo testi impegnativi e di grande spessore civile. Vogliamo ricordare lo spettacolo "Assoluzione di un amore" tratto dal libro di Jean Coti, adattamento teatrale e regia di Stefano Tosoni, che insieme a Francesca Tosoni ne è anche l'interprete. L'argomento trattato è sempre di grande attualità, la strategia della tensione, gli anni di piombo, le bande armate, una generazione di giovani intellettuali che voleva imporre le proprie idee attraverso l'uso della forza. Dobbiamo, come il Centro Studi Calamandrei, avere il coraggio di ricordare e analizzare il passato per costruire un futuro migliore".*
- Questa la motivazione con cui il Presidente del Centro Studi Franco Enriquez, dottor Paolo Larici', ha assegnato il premio al Calamandrei.
- Hanno ritirato il premio Stefano Tosoni e gli Onafifetti (Giovanni Filosa, Piergiorgio Memè e Mario Sardella), che hanno cantato 'La Badoglieide', tratta da "Festa grande di Aprile" (nella versione prodotta dal Calamandrei) e diventata, a tutti gli effetti, l'inno del Centro Studi, come desiderato dal suo primo Presidente Onorario Alessandro Galante Garrone.